



COMUNE DI MALNATE (VA)



PIANO di PROTEZIONE CIVILE

B Aggiornamento e Test del Piano

Revisione ed Esercitazioni

Anno 2024

REVISIONE 5 AGGIORNAMENTO 0



B.1 Aggiornamento e Revisione del Piano

“Il comune approva con deliberazione consiliare il piano di protezione civile comunale o di ambito...; la deliberazione disciplina, altresì, meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, nonché le modalità di diffusione ai cittadini”. Art.12 del D.lgs 1 del 2018.

Affinchè il Piano di Protezione Civile mantenga la propria efficacia nel tempo occorre che le informazioni in esso contenute possano essere aggiornate regolarmente e modificate, qualora ne sorga l'esigenza, sulla base dei mutamenti territoriali, strutturali ed organizzativi sopraggiunti. Il compito di mantenere il piano uno strumento “fresco” e in continua evoluzione, anche sulla base di nuove conoscenze, spetta ai **Referenti Comunali di Protezione Civile**, supportati dagli uffici comunali, dagli attori locali di protezione civile ed eventualmente da tecnici specializzati qualora si ritenga necessario implementare il documento rispetto a nuove analisi, costruzione di scenari e cartografia. Il piano riuscirà così a mantenere il ruolo di strumento guida per le attività di protezione civile.

Il Piano di protezione civile di **Malnate** è stato strutturato in modo da facilitare l'aggiornamento nel tempo delle informazioni, esso è affiancato dal *Sistema Informatico Regionale di Supporto denominato PPC-Online*, finalizzato al caricamento e fruizione del Piano tramite una piattaforma informatica web affiancata da sistema WebGis per la lettura e gestione dinamica dell'informazioni spaziali-cartografiche digitali.



Il piano è inoltre corredato da uno Strumento di Supporto, un'app multimediale avanzata, denominata **MapRisk**, finalizzata a facilitare la diffusione e lettura delle informazioni del piano da parte degli operatori e della cittadinanza, nonché al supporto durante la gestione delle attività di protezione civile da parte della Struttura Comunale di Protezione Civile.

La *versione cartacea* del Piano, è strutturata in un apposito raccoglitore ad anelli, con pagine plastificate indipendenti, con l'intento di garantire la sostituzione facilitata di parti del piano che saranno via via aggiornate.

Il piano dovrà essere AGGIORNATO annualmente al fine di verificare la correttezza delle informazioni soggette a rapido mutamento (vedi parti evidenziate all'interno dell'indice) e REVISIONATO sostanzialmente almeno ogni 3 anni anche al verificarsi di eventi o circostanze significativi che impongano una revisione dei piani medesimi e, in ogni caso, a seguito dell'approvazione di varianti generali dei piani urbanistici territoriali di vario livello per assicurarne il raccordo con la pianificazione di protezione civile..

L'aggiornamento del Piano deve tener conto anche delle esperienze passate e deve essere corretto e perfezionato nel tempo alla luce delle esigenze emerse durante le emergenze.

Ogni modifica sostanziale al Piano di Protezione Civile dovrà essere approvata con Deliberazione Consiliare e comunicata a Provincia, Regione e Prefettura; per la revisione annuale del piano e le modifiche non sostanziali, come specificato dal D.lgs 1 del 2018, sarà sufficiente un atto del Sindaco, della Giunta o della competente Struttura Amministrativa. Le modifiche inerenti i soli nominativi dei componenti del COC/UCL, sono approvate con una semplice determina dirigenziale o sindacale. (DGR 7/11/2022)



B.2 Test del Piano: Esercitazioni di Protezione Civile

*“Le esercitazioni di protezione civile hanno lo scopo di verificare quanto riportato nella pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali, di testare la validità dei modelli organizzativi e di intervento, nonché di favorire la diffusione della conoscenza dei contenuti dei piani da parte di tutti i soggetti coinvolti, in particolare della popolazione....Le attività esercitative sono sviluppate sulla base di un documento denominato **“documento di progetto esercitativo”**. La documentazione riguardante l’attività esercitativa prevede - tra le varie informazioni - lo scenario di riferimento, i Soggetti e le Autorità coinvolte, gli obiettivi e il cronoprogramma delle attività. Il Documento di progetto deve essere trasmesso alla Regione per consentire sia la valutazione tecnica dell’attività prevista, sia il controllo degli aspetti amministrativi connessi all’applicazione dei benefici di legge relativi all’impiego dei volontari.”* Direttiva PCM 30 Aprile 2021

Nelle esercitazioni *locali e di ambito* sono coinvolte le strutture del Servizio della protezione civile che operano a livello locale; sono promosse e programmate dagli Enti Locali sulla base degli scenari contemplati nei piani di protezione civile. In base all’esecuzione reale o meno delle attività previste, le esercitazioni si distinguono in:

- **esercitazioni per posti di comando (Command Post Exercise - CPX):** prevedono che il contesto esercitativo si svolga tra centri operativi ai vari livelli con la simulazione, ad esempio, della movimentazione di risorse, con lo scopo di verificare le relazioni e comunicazioni tra i vari centri, testare il processo decisionale, la tempistica di attivazione del sistema di coordinamento e le procedure di intervento. Tali esercitazioni non prevedono, quindi, azioni reali sul territorio se non il presidio dei centri operativi che vengono attivati;
- **esercitazioni sul campo (Field Exercise - FX):** sono simulate le fasi di attivazione, mobilitazione ed impiego operativo di moduli o squadre addestrate, con azioni reali sul territorio, e l’attivazione di centri operativi e/o l’interazione con Soggetti ed Autorità territoriali utili per testare aspetti specifici o raggiungere determinati obiettivi di apprendimento. Questa tipologia è assimilabile alle prove di soccorso;
- **esercitazioni a scala reale (Full Scale Exercise - FSX):** sono simulate diverse attività di protezione civile, che vanno dalla prevenzione/allertamento a quelle della gestione dell’emergenza nell’ambito dello scenario simulato. Oltre all’attivazione dei centri operativi ai livelli territoriali coinvolti e della rete di comunicazione, vengono effettuate azioni reali sul territorio, dal dispiegamento di risorse al coinvolgimento della popolazione;
- **esercitazioni Table Top (TTX):** è simulato un ambiente artificiale che riproduce interamente o in parte scenari di evento per testare processi decisionali che fanno riferimento a piani di protezione civile o a modelli di intervento esistenti. Una TTX può essere impiegata per testare e/o sviluppare piani e procedure operative. I partecipanti, nell’arco temporale predefinito di qualche ora/un giorno, esaminano o discutono insieme come intendono, gestire una varietà di tipi di problemi o compiti assegnati. Le TTX richiedono gestione e produzione di documentazione da parte dei partecipanti;
- **esercitazioni di valutazione/discussione (Discussion-Based Exercise - DBX):** simili alle CPX le DBX sono prettamente finalizzate alla valutazione e discussioni di specifiche procedure e attività. Pertanto, tale esercitazione consiste in un’attività di discussione e confronto in maniera congiunta tra i partecipanti alla simulazione.

Il processo esercitativo

L'organizzazione di un'esercitazione richiede un livello di coordinamento complesso, vista la forte interdipendenza tra varie attività in un sistema composto da numerosi operatori appartenenti a diverse Amministrazioni ed Enti. Il processo esercitativo è costituito da una sequenza ordinata di attività di programmazione, a iniziare dal momento d'ideazione con gli obiettivi sino all'implementazione delle lezioni apprese, passando attraverso le fasi di pianificazione, di conduzione e di valutazione del programma esercitativo. Le fasi che compongono il processo esercitativo sono:

- *la fase di ideazione*, nella quale viene progettata l'esercitazione e definiti gli obiettivi ed i propositi esercitativi (*diffusione della conoscenza di protezione civile, formazione, esercitazione*), i responsabili dell'esercitazione, i livelli di coordinamento interessati, l'organizzazione, il tipo di esercitazione, il piano di protezione civile di riferimento, gli attori e le risorse. In questa fase è elaborato l'indice del documento di progetto, che comprende:
 - il titolo, la classificazione (internazionale, nazionale, regionale, locale), il tipo (per posti di comando, sul campo, scala reale, "table top", valutazione/discussione), la data, l'ora, la durata e le località interessate;
 - l'indicazione dell'Ente o dell'Amministrazione territoriale cui compete la pianificazione e la direzione dell'esercitazione;
 - gli obiettivi e ambito di applicazione;
 - la descrizione dell'organizzazione del team di pianificazione;
 - i ruoli e le responsabilità, nonché le regole di condotta;
 - le componenti e le strutture operative partecipanti;
 - l'individuazione e la descrizione di un evento storico di riferimento (se noto);
 - la definizione di uno scenario di rischio;
 - la descrizione del sistema di coordinamento e di allertamento (centri di coordinamento/sale operative, procedure di attivazione, flusso delle comunicazioni);
 - lo sviluppo della parte amministrativa di gestione (risorse economiche, personale);
 - la sicurezza, le responsabilità del controllo della sicurezza e le attività vietate;
 - le aree esercitative;
 - le cartografie;
 - la logistica, sicurezza e accesso al sito d'esercitazione, comunicazioni (ad esempio, radiofrequenze/canali);
 - il programma formativo;
 - le iniziative di diffusione della conoscenza di protezione civile;
 - la risposta operativa (definizione degli scenari operativi);
 - le modalità di informazione alla popolazione;
 - il cronoprogramma delle attività;
 - la stima dei costi per l'applicazione dei benefici di legge;
 - la valutazione dei risultati (*debriefing* post-esercitativo sul raggiungimento degli obiettivi e sui concetti appresi).

Tutte le attività sopra elencate devono essere richiamate nella *check-list* del *debriefing* dell'esercitazione, al fine di meglio verificare l'organizzazione e la pianificazione effettuata da tutti gli enti coinvolti. Le attività sviluppate nell'esercitazione sono raccolte e descritte nel documento di progetto, che deve essere condiviso tra tutte le amministrazioni che partecipano all'attività esercitativa. Ove possibile, è prevista una sezione dedicata alla verifica del sistema di allertamento.

- La *fase di pianificazione*, in cui viene chiarito e puntualizzato il coinvolgimento dei vari attori e scritto il documento di progetto dell'esercitazione, è la fase in cui sono sviluppati i temi della formazione, comunicazione e organizzazione del momento operativo. I soggetti che fanno parte della pianificazione vengono coinvolti nelle fasi di attuazione con la stima del conseguente carico di lavoro.
- La *fase di conduzione*, nella quale vengono intraprese le varie attività previste nel cronoprogramma esercitativo attraverso l'attuazione delle azioni che vedono coinvolti tutti i partecipanti all'esercitazione.
- La *fase di valutazione*, che prevede il coinvolgimento di soggetti sia esterni, in qualità di osservatori, che interni, per la valutazione e la determinazione degli apprendimenti, e si distingue nei seguenti tre ambiti di valutazione:
 - il coordinamento;
 - le attività operative;
 - il funzionamento del controllo dell'esercitazione.

Gli obiettivi vengono individuati all'interno dei suddetti ambiti di valutazione e ciascuno può essere valutato sia in modo qualitativo che quantitativo. Essi sono, inoltre, commisurati secondo la citata classificazione delle esercitazioni (esercitazioni internazionali, nazionali, regionali e locali) e, quindi, in base all'entità ed alla tipologia delle risorse che vengono impiegate in modo reale (*full scale*) o simulato (*posti di comando*). Gli obiettivi oggetto di osservazione inerenti all'attività di coordinamento possono essere la correttezza del flusso delle informazioni tra i centri operativi previsti, l'attivazione e l'organizzazione degli stessi. Relativamente agli obiettivi delle attività operative possono essere presi in esame ad esempio: l'attivazione del volontariato, la tempistica e le modalità organizzative degli interventi di soccorso, di messa in sicurezza dei luoghi, di organizzazione del censimento del danno. Gli obiettivi inerenti la regia esercitativa possono riguardare l'organizzazione del nucleo che dirige l'esercitazione, la capacità di inserire gli imprevisti durante l'esercitazione, di verificare i risultati e di definire gli apprendimenti.

- La *fase di implementazione*, a chiusura del ciclo progettuale, prevede l'integrazione dei risultati dell'esercitazione e delle lezioni apprese nelle pianificazioni dei vari livelli territoriali. In tale fase vanno considerate le valutazioni effettuate durante il contesto esercitativo, le azioni che si intendono porre in essere per mettere in pratica i risultati e l'eventuale organizzazione di momenti di condivisione comune per la discussione delle varie fasi esercitative."

Nel pianificare la tipologia dell'esercitazione occorre dare priorità assoluta a scenari di emergenza che abbiano una correlazione con gli scenari previsti nel piano di protezione civile e scegliere quindi un contesto territoriale che è effettivamente esposto a rischi. Inoltre sarebbe bene diversificare le esercitazioni e testare la risposta in relazione a differenti scenari di rischio. *Non ha alcun senso invece e può essere forviante e diseducativo, impiegare gli attori e le strutture in esercitazioni "spettacolari" ma irreali.*

Le esercitazioni inoltre, per essere veritiere e quindi utili, devono lasciare spazio anche a situazioni ed episodi imprevisti o addirittura inattesi per chi interviene operativamente sul campo, nelle emergenze reali infatti raramente tutto "fila liscio" e non tutto può essere pianificato in fase di costruzione degli scenari. Sono più utili non tanto le esercitazioni dove tutto è funzionato alla perfezione, perché tutto è stato accuratamente previsto, ma piuttosto quelle dalle quali, grazie alle disfunzioni e agli errori riscontrati, è possibile trarre spunto per migliorare le strutture, le procedure e adeguare le risorse.

A livello teorico il modello di intervento può essere validamente testato ad un'unica condizione: che i tempi e le peculiarità dell'esercitazione non siano noti a chi deve attivarsi operativamente. Il falso allarme deve in pratica sembrare un vero allarme. Solo così sarebbe possibile verificare le tempistiche, le modalità di attivazione, il coordinamento e l'operato delle strutture operative (comunali e non). Un'esercitazione "imprevista" richiede però che il personale che vi verrà coinvolto abbia in precedenza assimilato le procedure previste dal piano e conosca perfettamente quali siano i propri compiti e le competenze altrui: richiede pertanto una "cultura diffusa" relativa a temi e problemi di protezione civile.

Al fine di poter mantenere efficace Il Sistema Locale di Protezione Civile, dovranno essere organizzate almeno un'Esercitazione annuale che impieghi i volontari di PC, che potrà essere anche di livello Intercomunale ed almeno una Esercitazione triennale che testi il Sistema di Protezione Civile a livello locale (UCL/COC).

**Schema di Esercitazione: "DOCUMENTO DI PROGETTO ESERCITATIVO"**

(Sulla base delle Indicazioni contenute nella Direttiva PCM 30 Aprile 2021)

SCHEDA 1 - DESCRIZIONE

TITOLO	ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE/INTERCOMUNALE "....."						
DATA E ORA	Comune – giorno/mese/anno	DURATA		LUOGO			
ENTE TERRITORIALE COMPETENTE	Comune di	CLASSIFICAZIONE E TIPO	Esercitazione Locale/Intercomunale di Protezione Civile (per posti di comando, sul campo, scala reale, "table top", valutazione/discussione) finalizzata alla gestione di un'emergenza di tipo.....				
ENTI COINVOLTI	COC/UCL (Vedi scheda UCL/COC)	SINDACO					
TEAM ORGANIZZATIVO	Comune di	REFERENTE F7	... Polizia Locale	Cell.		Ruolo	
		REFERENTE F1	... (Ufficio tecnico)	Cell.		Ruolo	
		REFERENTE F3	...(Coordinatore VPC)	Cell.		Ruolo	
		REFERENTE F..		Cell.		Ruolo	
		REFERENTE F..		Cell.		Ruolo	
		REFERENTE F..		Cell.		Ruolo	
	Comune di	REFERENTE	...	Cell.		Ruolo	
	Carabinieri	REFERENTE		Cell.		Ruolo	
	VVF – Distaccamento di	REFERENTE		Cell.		Ruolo	
		REFERENTE		Cell.		Ruolo	
		REFERENTE		Cell.		Ruolo	
ALTRE OOVV PC PARTECIPANTI	Gruppo/Ass.....	COORDINATORE		Cell.		N° Volontari	--
		COORDINATORE		Cell.		N° Volontari	
		COORDINATORE		Cell.		N° Volontari	
COC/UCL	Municipio di	INDIRIZZO	AREE-STRUTTURE ASSISTENZA				INDIRIZZO



DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ESERCITAZIONE E DELLE ATTIVITA' SVOLTE	<i>Esempio:</i> L'esercitazione serve a testare il PPC, in particolare la capacità di risposta del sistema di protezione civile locale nel caso si manifesti un'emergenza in territorio comunale nonché ad effettuare azioni di informazione e supporto alla popolazione. Le principali attività che verranno svolte nel corso dell'esercitazione saranno le seguenti:..... Attivazione del COC/UCL; Monitoraggio e gestione viabilistica; Allertamento popolazione ed eventuale Evacuazione di edifici, Assistenza ed Informazione alla popolazione; ...			
OBIETTIVI PRIMARI DELL'ESERCITAZIONE	1	Verificare la capacità di risposta del sistema di protezione civile locale		
	2	Verificare le criticità individuate dagli scenari presenti nel Piano di Protezione Civile		
	3	Testare l'efficienza del sistema di comunicazioni		
	4	Informare e coinvolgere la popolazione residente		
	5	Sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto alle tematiche dei rischi e della protezione civile		
	6			
SCHEMA 2 - SCENARI				
SCENARI PREVISTI DAL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE OGGETTO DELL'ESERCITAZIONE/E MERGENZA-EVENTO STORICO NOTO DI RIFERIMENTO	1	Esondazione/Incidente e (descrivere danni-effetti attesi)	STIMA DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA	residenti
	2		STIMA DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA	... residenti
	3		STIMA DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA	... residenti

**MAPPA DEI LUOGHI INTERERESSATI DALLA ESERCITAZIONE** (Individuazione del COC, cancelli traffico, punti critici, elementi vulnerabili, superfici e strutture strategiche. Etc.)

(inserire mappa estratta dal piano)

SCHEDA 3 – COORDINAMENTO, ALLERTAMENTO – PROCEDURE E MODELLI DI INTERVENTO
DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO – COORDINAMENTO E RISPOSTA (Si leggano attentamente le procedure previste dal Piano di Protezione Civile Comunale)

Esempio in caso di esercitazione su rischi idrogeologici-eventi meteo estremi: Ricezione dell'Avviso di Criticità Moderata/Elevata – Codice Allerta Arancione di Regione Lombardia

Il Sindaco una volta ricevuto il comunicato di Allerta e/o avuta notizia di situazioni locali di criticità moderata, avvisa il COC e attiva le funzioni per lo svolgimento delle attività di presidio/monitoraggio e di vigilanza in particolare nelle zone a rischio indicate nel Piano di Protezione Civile Comunale

Dalle verifiche o in seguito si manifestano i seguenti eventi: (frana coinvolgente i seguenti elementi: strade....., abitazioni.....) – (allagamenti localizzati presso....)

Ogni attore interviene sugli scenari secondo le tempistiche e disposizioni previste nel piano

...

AREE E STRUTTURE DI EMERGENZA ATTIVATE DURANTE L'ESERCITAZIONE

Strutture strategiche	Superfici strategiche
<i>(elencare le strutture strategiche indicate dal piano di emergenza comunale attivate nel corso dell'esercitazione: Sede C.O.C., Comandi P.L. e Forze dell'Ordine, Strutture per l'accoglienza della popolazione etc., specificando la sede, l'indirizzo e la funzione)</i>	<i>(elencare le superfici strategiche indicate dal piano di emergenza comunale occupate nel corso dell'esercitazione: Aree di Attesa, Elisuperfici etc., Aree per l'accoglienza in emergenza della popolazione, specificando la denominazione, l'indirizzo / coordinate e la funzione)</i>
....	

MEZZI ED ATTREZZATURE IMPIEGATE NELLO SVOLGIMENTO DELL'ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE
Automezzi

Tipologia	Descrizione	Ente / Organizzazione proprietaria	Numero
...			
...			

Attrezzature

Tipologia	Descrizione	Ente / Organizzazione proprietaria	Numero
...			
...			

Procedura di attivazione delle strutture e delle superfici strategiche

Esempio. : L'attivazione delle strutture e delle strutture strategiche comunali è, ai sensi del Piano Comunale di Protezione civile, di competenza ...

...

Codice di comportamento, responsabilità del controllo della sicurezza e attività vietate

Esempio. : L'organizzazione raccomanda a tutti i partecipanti, il massimo impegno nel rispettare alcune regole:

Tutti i volontari devono indossare D.P.I. regolamentari e D.P.I. specifici per alcuni tipi di scenari...

È TASSATIVAMENTE obbligatorio, per le Associazioni e Gruppi partecipanti, essere, preventivamente, coperti da assicurazione per danni ai propri associati e per danni verso terzi....

GESTIONE E FLUSSI DELLE COMUNICAZIONI

Descrizione dei Sistemi di comunicazione utilizzati e dei flussi di comunicazione (mono o bidirezionali) da chi/verso chi

**Modalità di informazione della popolazione**

Esempio. : La popolazione verrà, preventivamente, avvertita dell'esercitazione per evitare procurato allarme secondo le seguenti modalità...

...

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Ore	Attività	Ente / attore Responsabile	Enti attori coinvolti
8.00			
8.30			
...			
...			
20.00			

SCHEDA 4 – SUPPORTO ED ULTERIORI ATTIVITA'**PROGRAMMA FORMATIVO DI SUPPORTO**

Descrizione di eventuali attività formative che verranno svolte a corredo dell'esercitazione

PROGRAMMA INFORMATIVO DI SUPPORTO – CONOSCENZA E CULTURA DELLA PROTEZIONE CIVILE

Descrizione di eventuali attività informative che verranno svolte a corredo dell'esercitazione, in particolare nei confronti della popolazione

DEBRIEFING POST-ESERCITAZIONE

Il Debriefing dell'esercitazione di protezione civile verrà effettuato presso la sala alle ore ... Al debriefing parteciperanno i seguenti attori / referenti: Il debriefing consentirà di redigere un rapporto, a cura del (es. il ROC comunale), che descriverà le attività svolte nel corso dell'esercitazione, gli obiettivi perseguiti e le criticità emerse nel corso dell'esercitazione relativamente:

- alle attività di risposta all'emergenza
- alle attività di comunicazione e coordinamento;
- alle attività logistiche e di gestione delle strutture di accoglienza;
- alle situazioni di pericolo evidenziate (o meno) dal Piano Comunale di Protezione Civile;
- alle attività di allertamento, informazione e supporto alla popolazione;
-

Il rapporto di debriefing verrà trasmesso a: Regione Lombardia; Prefettura di; Provincia di;

GESTIONE DELLA PARTE AMMINISTRATIVA (Risorse economiche, personale)

Parte Amministrativa in capo a.....

STIMA PREVENTIVA DEI COSTI DELL'ESERCITAZIONE AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEI BENEFICI DI LEGGE

Esempio: Il costo complessivo dell'esercitazione di protezione civile è stimato in euro ... / Il costo complessivo dell'esercitazione verrà totalmente finanziato da ricorrendo al fondo